

Svantaggi per tutti dalla delibera Toscana

Una serie di buoni motivi per affermare che il ripristino della disponibilità del medico di famiglia dalle ore 8 alle ore 10 del sabato si rivelerà un boomerang

Il ripristino dell'attività lavorativa (disponibilità, non reperibilità) del Mmg dalle ore 8 alle ore 10 del sabato, con conseguente diminuzione delle ore lavorative e dei posti di lavoro dei colleghi della continuità assistenziale e lo spostamento dell'esecuzione dei corsi ECM nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì (secondo la delibera 360/07 della Regione Toscana) e successivamente con l'estensione al lunedì e al venerdì (modifica con delibera 387) comporta, a mio giudizio, solo svantaggi per tutti gli attori coinvolti in tale attività.

La formazione eseguita nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì determina un facile presumibile aumento di spesa per le aziende sanitarie che dovranno accollarsi il pagamento del medico sostituto a tutti i colleghi che parteciperanno ai corsi (solo nella Asl 10 circa 800 Mmg). Questa situazione ha delle ricadute significative nel senso che viene a creare ulteriori "sottoproblemi".

Il territorio

Nella realtà regionale e aziendale della Toscana sono organizzati corsi che coinvolgono contemporaneamente anche cento, centocinquanta medici e talora più corsi sono svolti nella stessa giornata. Date le limitazioni attuali esistenti per poter adire alla "funzione di sostituto", mi domando: siamo sicuri che esistano i numeri perché sia attuabile quanto stabilito dalla Regione?

Il Mmg, libero professionista convenzionato sceglie, se si assenta dal lavoro per riposo, malattia o quant'altro, da chi farsi sostituire e retribuisce direttamente il collega. Nello specifico l'aggiornamento risulta obbligatorio ed è, in qualche

modo, "imposto" al medico. La ricerca e il remuneramento del sostituto dovrebbero essere quindi garantiti e gestiti direttamente dall'azienda sanitaria, che, in questo frangente, si comporta con il Mmg, come con un lavoratore dipendente. Esistono attualmente, per il raggiungimento delle 40 ore annuali di attività formative corsi di 10 e di 5 ore (in Toscana si parla di ore, a livello nazionale il ministero chiede il conseguimento di crediti ECM). Visto che il sostituto non può essere pagato a ore, ma deve essere retribuito a giornate di sostituzione, per i corsi di mezza giornata vi sarà una ulteriore spesa non giustificata.

Un po' di conti

Ma se vogliamo, sommariamente, fare qualche conticino, possiamo vedere qualcosa di interessante. Dato che una giornata di sostituzione costa in media dai 100 ai 150 euro e prendendo una cifra intermedia (120 euro), considerato che per raggiungere le 40 ore richieste il Mmg potrà avvalersi della frequenza massima ad 8 corsi di 5 ore (otto giornate) o minima a 4 corsi di 10 ore (quattro giorni) e considerando come valore medio 6 giornate, ecco i conti: 120 euro x 6 giornate di sostituzione = 720 euro cifra che, moltiplicata per il numero approssimativo di 800 medici della Asl 10, dà la non proprio irrisoria cifra di 576.000 euro, necessari solo per la retribuzione dei medici sostituti.

Mi domando se questa cifra sia inferiore, sempre per la nostra Azienda Asl, al compenso elargito per due ore lavorative del sabato mattina ai medici della continuità assistenziale.

E ancora: se il sanitario convocato

per il corso di aggiornamento non troverà (nel caso dovesse essere lui in persona a cercarselo) il sostituto o non verrà garantito all'ultimo momento il servizio, sarà considerato inadempiente per non aver partecipato ad un evento formativo "obbligatorio"?

Visto nell'ottica dell'organizzazione degli eventi formativi va anche detto che i docenti, i quali sono contattati dagli animatori di formazione, preferiscano di gran lunga, per l'effettuazione dei corsi, la giornata di sabato, in quanto negli altri giorni sono impegnati (si parla di universitari, ospedalieri, liberi professionisti, ecc.) nelle loro attività lavorative e tali modifiche creeranno una probabile diminuzione della rosa dei potenziali "docenti utilizzabili".

Problemi per i pazienti

Dal punto di vista dall'assistito infine, il ritorno alle due ore lavorative di sabato, da parte del Mmg, non solo non porterà gli auspicati vantaggi espressi nella delibera dall'assessore Rossi, ma, al contrario, i seguenti svantaggi. La presenza del sostituto per una giornata intera infrasettimanale per varie volte nel corso dell'anno, creerà malcontento senz'altro maggiore di due ore di servizio della continuità assistenziale al sabato mattina, visto che, è cosa risaputa, a pochi aggrada l'assenza del proprio medico di fiducia. Per di più la coscienza del fatto che il giorno susseguente sarà presente il medico titolare, determinerà un iper afflusso anomalo negli studi medici e un incremento delle visite domiciliari ("aspettiamo domani, tanto torna il nostro medico!") Conseguenza di ciò sarà, come sempre accade quando la nostra assenza è limitata ad uno o a pochi giorni, una mole di lavoro raddoppiata.

Pertanto, alla luce di queste forse "banali" considerazioni, viene da domandarsi: *Cui prodest* tutto ciò?